

PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO "LIBERI DI MENTE"

IL LICEO SCIENTIFICO "L. DA VINCI", rappresentato dal Dirigente scolastico Dott.ssa Giuseppina Princi

e

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO CALABRIA, rappresentata dal Procuratore Dott. Federico Cafiero
de Raho

e

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, rappresentata dal Procuratore
Dott.ssa Giuseppina Latella

e

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, rappresentato dal Presidente Dott. Roberto di Bella

PREMESSO CHE

La violenza, la frequenza dei reati, la presenza della criminalità organizzata, appaiono, oramai, come componenti strutturali del nostro territorio, dove taluni cittadini sono costretti a vivere in condizioni di sudditanza, di intimidazione e di omertà, dove traumatico è il contatto con il contesto sociale di taluni quartieri, con la loro realtà di miseria, di disoccupazione, di carcere, di dolore e di morte, ove spesso unica maestra di vita, soprattutto per i ragazzi cresciuti troppo in fretta, è la strada e non la famiglia o la scuola.

Da qui il pericolo del disimpegno morale, di frequenti comportamenti antisociali, di mancanza di senso civico, accompagnato dalla diffusa tentazione di "farsi gli affari propri," in un quadro di totale sfiducia nelle Forze dell'Ordine, nei familiari e negli insegnanti, con il solo coinvolgimento del contesto amicale al precipuo fine di ottenere consigli, aiuti o complicità. Forte e diffuso è, quindi, il rischio tra i giovani di un assordante silenzio, della disattenzione, dello sconforto, della rassegnazione, della rimozione. Ed è proprio il silenzio a diventare l'ossigeno grazie al quale i sistemi criminali, la pericolosissima simbiosi di mafia economia e potere, si rafforzano, si riorganizzano. I silenzi dei giovani di oggi, saremo destinati a pagarli più duramente domani, con una mafia sempre più forte, con cittadini sempre meno liberi.

È necessario quindi che l'attuale isolamento giovanile, si trasformi in appartenenza generazionale, naturale filtro di un percorso di crescita e di cambiamento, per quella stessa società in cui bisogna stimolare sentimenti partecipativi e d'appartenenza. Ecco che l'essere giovani deve sottolineare, non solo una naturale condizione fisica ma, essenzialmente, un modo positivo e produttivo per confrontarsi con i fenomeni della vita.

Bisogna che i problemi ed il disagio giovanile diventino problemi e disagio dell'intera società, di quella stessa società che deve ritrovare la dignità per rinnovarsi.

Ecco l'importanza di questa sinergia interistituzionale fatta di coerenti messaggi educativi tra chi produce formazione, cultura e chi produce e difende legalità, tendente a far sentire i giovani soggetti e non oggetti emarginati di questa società, che spesso li confina nell'isolamento ed in una prevenuta ostilità generazionale.

CONSIDERATO CHE

La scuola è chiamata ad essere una palestra di democrazia, dove gli studenti possono esercitare diritti inviolabili e rispettare i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello, da quello europeo a quello mondiale, nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro.

La conoscenza della Costituzione deve essere assunta come "una mappa di valori" utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.

La conoscenza diventa quindi fondamentale per l'esercizio della cittadinanza, che per essere pienamente vissuta, in un dimensione geo-politica e socio-economica complessa quale quella attuale, non può prescindere dalla libertà di espressione, di opinione e quindi di pensiero (art. 21) nonché dalla consapevolezza del sé, degli altri e dalla loro relazione.

E' evidente, pertanto, che un sistema educativo di istruzione e formazione finalizzato alla costruzione di un profilo di cittadino consapevole delle sue responsabilità civili ed etiche, deve integrare nel suo tessuto culturale le spinte del cambiamento ed offrire risposte sapienti ad una domanda sempre più pressante di formazione alla cittadinanza come progetto esistenziale, assumendo decisioni cruciali per il futuro del Paese.

OBIETTIVI

Sensibilizzare i ragazzi, in primis gli studenti frequentanti il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Reggio Calabria e le loro famiglie, nonché i docenti, in sinergia con la Procura e il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, verso un processo di apertura e fiducia nelle Istituzioni viste come interlocutori per un ascolto attivo finalizzato alla prevenzione del disagio e/o alla possibile risoluzione di problematiche legate al disagio, soprattutto di carattere socio-ambientale.

Offrire un "setting protetto" in cui i ragazzi possano confrontarsi senza il timore di "esporsi" ad eventuali ritorsioni e trovare, così, attraverso l'ascolto, possibili soluzioni ai propri e/o altrui problemi o prevenirli.

Poter affrontare e/o orientare verso le giuste competenze i vari disagi che riguardano l'adolescenza: bullismo, cyber-bullismo, uso di sostanze drogastiche comprese le dipendenze senza sostanza (gioco d'azzardo, shopping compulsivo, dipendenza da internet, da video-giochi, da cellulari, dipendenza affettiva), violenze fisiche e psicologiche in famiglia e/o fuori dalla famiglia, disturbi del comportamento alimentare.

Poter denunciare, da parte di studenti, operatori scolastici, genitori, familiari e rete amicale, situazioni di disagio e sofferenza, o addirittura di reati subiti o osservati, offrendo, in tal modo, la possibilità al territorio di usufruire di un servizio di "cittadinanza attiva" e di educazione civica in un contesto rassicurante e protettivo come la scuola.

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Nell'ambito, dunque, della massima collaborazione tra i soggetti coinvolti, con il presente Protocollo d'intesa sarà attivato lo Sportello "Liberi di mente" che si svilupperà nel corso dell'anno scolastico 2017/2018.

Lo sportello sarà attivo presso i locali del liceo, un giorno a settimana, con un orario stabilito. Il referente per il Liceo scientifico sarà il docente di storia e filosofia che ha seguito il percorso di "Cittadinanza e Costituzione".

La prima fase dell'intervento, affidata all'istituzione scolastica, che si avvarrà anche della collaborazione di figure esperte, filtrerà le richieste di intervento, per arrivare alla seconda fase, quella della definizione/segnalazione degli specifici casi ai partner del protocollo. Gli interventi da attuare, le strategie e le competenze di riferimento, saranno individuati dopo il vaglio degli elementi acquisiti e quindi in funzione dei casi specifici.

Le modalità di accesso allo sportello potranno essere veicolate dai docenti che intercetteranno dei disagi nei propri studenti, invitandoli, in maniera discreta e protetta, a presentarsi allo sportello; dagli studenti stessi attraverso richiesta formulata al docente referente; dai genitori e/o familiari degli studenti attraverso richiesta al docente referente.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Art. 2

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo d'intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico composto, oltre che dai firmatari del presente accordo, da rappresentanti istituzionali indicati da ciascun partner.

Il Comitato avrà il compito di monitorare e valutare gli interventi attuati, cogliendone i punti forza e le criticità, in modo da apporre gli eventuali cambiamenti d'intervento, al fine di migliorarne l'efficacia. Avrà altresì, verificata la positività dell'intervento, la funzione di predisporre delle Linee Guida per la prevenzione e l'intervento sul disagio giovanile, condividendole con i Ministeri della Giustizia e dell'Istruzione, affinché possano essere trasferite a tutti gli Istituti Scolastici d'Italia.

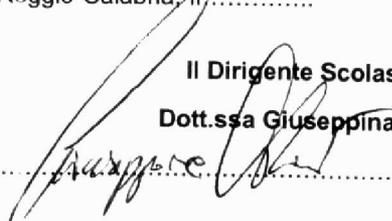
Art. 3

Il presente protocollo ha validità annuale dalla data della stipula e può essere rinnovato previo accordo tra le parti.

Reggio Calabria, il.....

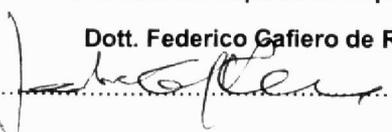
Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Giuseppina Princi



Il Procuratore capo della Repubblica

Dott. Federico Gafiero de Raho



Il Procuratore

del Tribunale per i Minorenni

Dott.ssa Giuseppina Latella



Il Presidente

del Tribunale per i Minorenni

Dott. Roberto Di Bella

